

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

Europee? No, domestiche

Sembra una sorta di assemblea di condominio questo avvicinamento alle elezioni europee.

Non si parla dei gravi problemi del Vecchio Continente, ma del fatto che un capo-partito che mai andrà all'Europarlamento, preferendo restare a Roma, si candidi come capolista o come ultimo della lista o con uno pseudonimo che corrisponde al proprio nome di battesimo (ma, allora che pseudonimo è?).

Importanti nomi nuovi, se eletti, non andranno, invece, all'Europarlamento per probabili e seri problemi di rilascio del loro passaporto.

Insomma, il profilo di queste elezioni europee è quello di un'assemblea di condominio, dove si intrecciano litigi e petegolezzi.

Progetti italiani in ordine alla nuova Europa che dovrà per forza esserci, non per sua volontà ma per il precipitare degli eventi, non ve ne sono. Staremo al traino degli altri. Non resterà che lamentarci.

Tarquinio il Compagno



C'erano una volta Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo. Adesso è arrivato Tarquinio il Compagno.

E' stato per anni il direttore della voce dei Vescovi italiani, il quotidiano Avvenire.

Sapere che per un lungo periodo il quotidiano della Cei è stato condotto da uno che sceglie non il Pd di Prodi, ma quello della Schlein, quello agli antipodi dei valori cattolici, lascia di stucco. Se ne deduce che tutte le campagne sulle porte aperte agli immigrati, per esempio, erano un'orchestrazione ben congegnata assieme alla sinistra.

Per non parlare dei titoloni contro-corrente che hanno reso Avvenire più simile al Manifesto che all'Osservatore Romano.

Un mondo cattolico così mal ispirato rischia la deriva.

Proprio in un momento in cui lo scontro di civiltà si fa più aspro. Senza indulgere alle retorica, noi restiamo all'interno del filone cattolico-liberale, lontani dalle seduzioni del falso progressismo.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Ci sono i comodi candidati regionali del Listino

di Bianca Bandiera

Le leggi nazionali n.108/1968 r n. 43/1995 e della legge regionale n. 2/2010, regolano il sistema elettorale regionale.

In particolare, per il Piemonte, il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 19 luglio 2023, n. 12: "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale"

In occasione delle elezioni regionali non viene mai citato il cosiddetto "Listino".

Si tratta di una lista di dieci candidati e da 2/4 candidati supplenti che entrerebbero a far parte, in caso di esclusione di uno della lista dei dieci, alla carica di consigliere regionale.

Tale "listino" non viene

pubblicato sui manifesti elettorali, i nominativi appartenenti non necessitano di voti di preferenza e, dunque non occorre che divulghino la propria presenza tra i candidati nelle liste ufficiali per ottenere

l'incarico di consigliere regionale attraverso la ricerca di preferenze di voti poichè è sufficiente che la lista a cui sono collegati vinca le elezioni.

Una consuetudine che oltre ad essere incostitu-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Ci bastava il pistolero

Siamo consapevoli, quella del pistolero di Capodanno è tutta un'altra storia rispetto al Fassino al Duty Free, ma c'è da temere un fondo comune.

Dunque due parole è giusto spenderle.

Fassino si lamenta di non avere tre mani (pensare che molti politici ne paiono dotati), per cui tra trolley e cellulare, resta solo la tasca del giaccone per la boccetta di profumo.

E' un peccato che alle telecamere il cellulare non compaia, mentre all'onorevole l'uscita del negozio sia ben chiara, e

che i vigilantes parlino di recidive.

Noi non ascoltiamo e vogliamo credere nella distrazione dell'ex sindaco, per il grande stress di cui sono vittime i politici, come ci insegna il buon Comba (primo dei Meloni d'Italia in Piemonte, dunque amico del cowboy biellese) pronto a mettere la mano sul braciere, voce solidale sospettosamente solitaria nell'agone politico.

Nasce una domanda: perché mai le Istituzioni annoverano uomini che faticano a raccontare con serenità le cose come stanno? A dirla tutta ci bastava il pistolero e invece forse ci ritroviamo anche il pistola.

Ci sono i comodi candidati regionali del Listino

zionale, può dare adito a cattivi pensieri... come, ad esempio, un cittadino che decide di presentarsi alle elezioni regionali con relativo impegno economico-finanziario e che già suppone di non riuscire ad ottenere i voti necessari per essere eletto alla carica di consigliere regionale, potrebbe chiedere ed ottenere di essere inserito nel "listino" devolvendo magari, alla lista da cui dipende, un sostanzioso contributo in "risorse ed opere" che recupererebbe con incarichi e benefici di varia natura o, male che vada, con il vitalizio riservato ai consiglieri regionali.

Noi non pensiamo che tale modus operandi sia eticamente corretto, anche perché si corre il rischio di dare incarichi e

responsabilità a personaggi che, forse, hanno poca dimistichezza in materia di gestione per il buon andamento e migliori per la vita dei cittadini che si ritrovano a guidare.

Probabilmente sarebbe meglio se si desse spazio a coloro che, pur essendo stati esclusi dalla corsa, hanno comunque dimostrato attraverso documentazione presentata al momento della loro candidatura (Curriculum, esperien-

za lavorativa, percorsi di studio ecc.) attestante le possibili capacità della persona stessa, certamente così il suo Organo superiore avrebbe modo di poter fare una giusta valutazione di chi e, quali incarichi, dovrà ricoprire per poter essere di supporto allo stesso Presidente della Regione.

Ma sappiamo per esperienza che non è così.

Sono passati i tempi in cui, a parole, si apriva il

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si parte





Non ci attrae il Centro spappolato che non è neppure Centro.

E' spappolato perchè Renzi e Calenda (che pure non sono centristi) sono divisi, perchè Forza Italia vede l'inclusione più come una chance per la medaglia d'argento a scapito della Lega (quella d'oro è scontato che spetta alla Meloni) piuttosto che un'occasione per essere inclusivi rispetto a tutto il mondo cattolico-liberale e perchè le

Il Centro spappolato

frattaglie guidate da Mario Mauro e da Stefano Bandecchi hanno fatto nulla per diventare un secondo punto di riferimento diverso da quello rappresentato dagli epigoni del Cavaliere.

In questo senso la Dc, in attesa dell'ufficio politico di mercoledì 8 maggio, non si straccia certo le vesti per non rientrare, se non a pieno titolo, in una delle

proposte del Centro.

La Dc è depositaria di un consenso importante non solo in Sicilia, ma in molti comuni d'Italia, utile a qualsiasi raggruppamento di Centro.

Ma non intende avventurarsi con compagni di viaggio la cui meta è poco chiara. Dove intendono andare Renzi e Calenda? Con Macron sul fronte ucraino? Forza Italia vuole aprire una pagina nuova in Europa senza i socialisti?

Attendiamo risposte.

A Rivoli La Dc ricorda il Grande Torino

Di ritorno dalla raccolta firme per la lista della Dc dello Scudo-crociato al Comune di Rivoli, Giorgio Bordiga, segretario della locale sezione, e Marco Margrita, giornalista, hanno ricordato il Grande Torino, proprio il 4 maggio, in occasione del settantacinquesimo anniversario della tragedia di Superga.

Un modo per dimostrare che la Dc è vicina, anche nei sentimenti più profondi, al suo territorio.

Non è stato difficile parlare di Toro, perchè è la squadra che conta il maggior numero di pubblicazioni, rispetto a qualsiasi altra società calcistica, sulla sua vita e sulla sua storia.

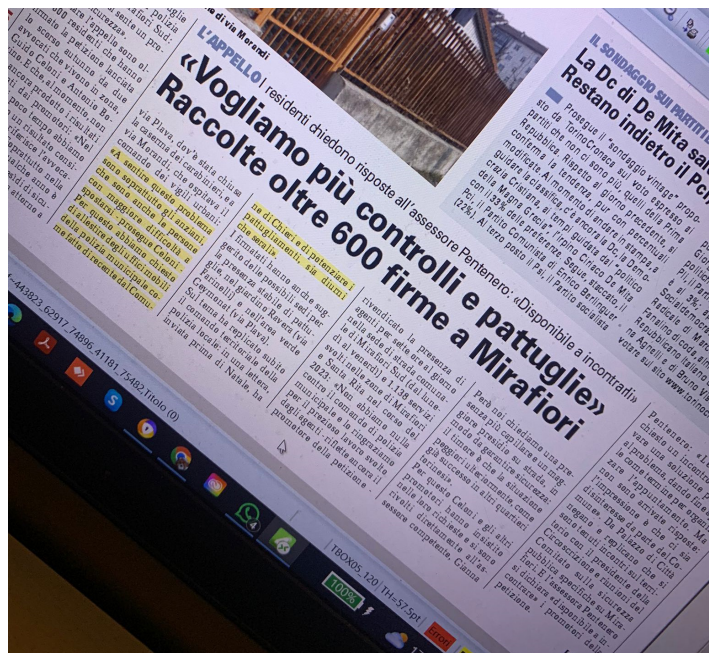
Inoltre, le vicende del Grande Torino si intersecano con quel dopoguerra degasperiano, ricco di speranze e di successi.

Organizzeremo, certamente, un incontro per parlare anche della Juventus.

Petizione per la sicurezza

Su impulso del segretario di Sezione Dc della II Circoscrizione, avvocato Guido Celoni, ha avuto grande successo la petizione per dare maggiore sicurezza ai cittadini di Santa Rita e Mirafiori dopo che sono stati chiusi presidi di polizia urbana e carabinieri.

Si attende un incontro con l'Amministrazione comunale chiamata a non lasciare soli decine di migliaia di cittadini di Torino Sud.



Ci sono i comodi candidati regionali del Listino

Da pagina 4

“Listino” ai candidati colti ed esperti della società civile.

Oggi il “Listino” è appannaggio di mere logiche politico-partitiche, senza alcun nesso con particolari qualità dei beneficiari.

Nel 2011 venne presentata in un'altra regione che ha il medesimo problema una riforma di Legge in cui si proponeva: “Via il listino. In Consiglio Regionale soltanto i candidati eletti direttamente dai cittadini”

Una iniziativa legislativa che restituirebbe al corpo elettorale la totale sovranità che deve esserci in una vera democrazia, dando ai cittadini

la possibilità di scegliere direttamente tutti i propri rappresentanti in Consiglio regionale, senza il filtro imposto dai partiti proprio attraverso il “Listino”.

Alla luce di quanto descritto crediamo che vada riformato l'istituto del “Listino” che si può abolire senza levare al Presidente eletto la giusta possibilità di avere una maggioranza forte, al riparo da agguati.

Basterebbe attingere ai primi, secondi, terzi degli esclusi dei partiti della coalizione del Presidente fino al concorso del fatidico numero dieci che gli garantisce la governabilità.

Ne ripareremo se la candidata democristiana nella lista del Partito Po-

loare Europeo in Piemonte sarà eletta a Palazzo Lascaris.

La battaglia per la democrazia sostanziale e la scelta diretta dei rappresentanti da parte dei cittadini è un problema troppo delicato per passare in sordina.

Questo riguarda, naturalmente, anche il metodo di selezione di deputati e senatori, oggi appannaggio dei capi-partito e non degli elettori, ed il ritorno della scelta diretta da parte dei cittadini dei consiglieri provinciali (o di area metropolitana).



E c'è la candidata Dc nella lista del Partito Popolare Europeo che "corre"

La Dc piemontese partecipa alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale attraverso la sua Segretaria Comunale di Torino, Loredana Muci, nel collegio del capoluogo stesso.

Lo fa all'interno della lista del Partito Popolare Europeo che raccoglie tutte le forze di Centro che fanno capo al Ppe.

E' una scelta politica consapevole e lungimirante che proietta il no-

stro partito all'interno di un Centro forte, capace di essere attrattivo in una fase di grande confusione, in cui l'elettorato sembra propenso ad accogliere proposte moderate e di buon senso.

Questa lista è collegata al Presidente uscente Alberto Cirio, rimasto l'unico punto di riferimento di una politica regionale che vede profonde spaccature a sinistra e registra la convergenza sul

suo progetto di settori rimasti all'opposizione nella passata consiliatura.

La presenza Dc è visibile e concreta.

Partecipiamo con entusiasmo a questa competizione elettorale con la nostra identità di democratici-cristiani, fondatori del Ppe e sostenitori delle più ampie convergenze possibili sicuri di dare in questo modo il migliore governo al nostro Piemonte.

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI



MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa Srls - Commitente resp. Loredana Muci

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI

MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa Srls - Commitente resp. Loredana Muci

L'Italia dei bonus

Viene riconfermato dal governo il bonus 80 euro di renziana memoria.

Non si poteva fare altrimenti, perchè la mancata conferma di questo provvedimento avrebbe suscitato reazioni sul piano sindacale e creato qualche problema ai lavoratori beneficiari del benefit (una platea di circa un milione di addetti).

Tuttavia è del tutto evidente che non si può proseguire con interventi di questo genere, provvisori e dal sapore clientelare.

Va chiarito che non è stato questo esecutivo ad iniziare una pratica viziosa che costa tanto allo Stato senza offrire certezze e prospettive.

Gli aumenti di stipendio debbono diventare strutturali e contrattati tra le parti, senza che siano le mance di Stato a sopperire alle difficoltà di retribuzioni ormai inadeguate.

Occorre riprendere un'azione seria sul terreno della politica dei redditi, di cui i governi non si occupano più, demandando tutto al siste-

ma fortemente liberista che mostra tutte le sue inadeguatezze nella tutela dei più deboli.

Sul lavoro bisogna cambiare passo.

Nell'interesse di tutti, anche degli imprenditori, che, non dimentichiamo, necessitano di consumatori dei prodotti e dei servizi che forniscono.

Un nuovo Sessantotto?

Le università americane ribollono, quelle francesi le seguono.

Con la globalizzazione si registrano nuovi protagonisti studenteschi un po' in tutto il mondo.

Siamo di fronte ad un nuovo Sessantotto?

Qualche affinità può esserci ed un ritorno ad una generazione che si pone problemi che vadano al di là del privato e del particolare è un bene.

Ma vi sono due aspetti che lasciano qualche dubbio.

Il primo è rappresentato dalla presenza di troppi estranei alla vita universitaria, in veste di antagonisti.

Abbiamo già visto che l'alleanza studenti-operai non

ha funzionato, non funzionerà neppure quella tra studenti ed estranei di vario genere.

La seconda considerazione è che i giovani accampati nei campus sono figli di un occidente in grave crisi di identità.

E' chiaro a che cosa sono contro, molto meno a che cosa sono a favore.

Schlein-Conte: il contrario di Prodi

L'accoppiata Schlein-Conte che al momento ha funzionato solo nella particolarità sarda rappresenta il contrario dell'Ulivo di Prodi che guardava oltre la sinistra ma in direzione opposta rispetto al populismo pasticciato dei pentastellati (peraltro non particolarmente di sinistra se si considerano certi provvedimenti come quello relativo al superbonus 110 dell'edilizia).

Mentre Prodi, attraverso il suo percorso, ha permesso la vittoria del centro-sinistra, la Schlein si sta cacciando in un vicolo cieco perdente.

L'unico che al momento non l'ha capito e sembra addirittura scavalcarla a sinistra è al momento Marco Tarquinio.